

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 23 ottobre 1995

sulla risposta dei sistemi scolastici ai problemi del razzismo e della xenofobia  
(95/C 312/01)

IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO:

1. viste le conclusioni in materia di razzismo e xenofobia adottate dal Consiglio europeo di Corfù del 24 e 25 giugno 1994, dal Consiglio europeo di Essen del 9 e 10 dicembre 1994 e dal Consiglio europeo di Cannes del 26 e 27 giugno 1995,
  2. viste le conclusioni del Consiglio «Affari generali» del 12 giugno 1995 sulle raccomandazioni contenute nella relazione finale del 5 maggio 1995 presentata dalla commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia, istituita su incarico del Consiglio europeo di Corfù, e specialmente la parte III A relativa alla relazione della sottocommissione «Istruzione e formazione»,
  3. considerando che la persistenza di atteggiamenti razzisti e xenofobi costituisce un elemento perturbatore della coesione sociale, il cui rafforzamento rappresenta uno degli obiettivi dell'Unione europea,
  4. considerando che in numerose occasioni il Parlamento europeo e il Consiglio hanno riconosciuto il ruolo fondamentale che l'istruzione deve svolgere nella prevenzione e eliminazione dei pregiudizi e atteggiamenti razzisti e xenofobi,
  5. considerando che il Consiglio e i Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio hanno sottolineato, nella risoluzione del 29 maggio 1990, l'importanza delle politiche relative alla gioventù e all'istruzione nella lotta contro il razzismo e la xenofobia,
  6. considerando che il Consiglio europeo di Cannes ha preso atto dell'importanza dei lavori effettuati dalle varie istanze del Consiglio e dalla commissione consultiva ed ha raccomandato a quest'ultima di ampliare i lavori per studiare, in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa, la fattibilità di un Osservatorio europeo sul razzismo e la xenofobia,
  7. considerando che il Consiglio, nelle conclusioni del 30 maggio 1995, ha indicato che le azioni proposte dalla commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia devono essere esaminate più attentamente nel contesto dei vari consigli settoriali, tra cui il Consiglio «Istruzione»,
  8. considerando che, conformemente alle suddette conclusioni, il Consiglio ha convenuto, nella sessione del 12 giugno 1995, di incaricare le istanze e gli organi competenti di studiare l'applicazione delle proposte e dei suggerimenti della commissione consultiva, esortando detti organi a tenere debitamente conto delle proposte che sembrano loro particolarmente interessanti,
  9. rammentando che il Consiglio, nella sessione del 5 dicembre 1994, ha proceduto ad una prima discussione sugli aspetti concernenti l'istruzione nell'ambito di una strategia globale dell'Unione europea contro il razzismo e la xenofobia,
  10. considerando che il programma «Socrate» propugna, per tutte le sue azioni, l'osservanza del principio di pari opportunità e, nel capitolo II, azione 2, fa riferimento all'aiuto comunitario a progetti transnazionali per l'istruzione dei figli di lavoratori migranti, di persone che esercitano professioni itineranti, di nomadi e di gitani, nonché all'istruzione interculturale,
  11. considerando che il 1995 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite «Anno internazionale della tolleranza» e che il Consiglio d'Europa, basandosi sulla dichiarazione di Vienna del 9 ottobre 1993 e quale conseguenza della risoluzione della conferenza dei ministri dell'Istruzione europei di Madrid del 23 e 24 marzo 1994 su «Istruzione per la democrazia, i diritti dell'uomo e la tolleranza», ha convenuto di effettuare durante l'anno in corso e nel contesto del suo piano d'azione una compagna europea contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza,
- HANNO ADOTTATO LA SEGUENTE RISOLUZIONE:

I. Considerazioni generali

L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo di grande importanza che comporta l'impegno a livello locale, nazionale ed europeo, a combattere il razzismo e la xenofobia.

Compito fondamentale dei sistemi d'istruzione è la promozione del rispetto di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalle origini culturali e dalle idee religiose. Inoltre, essi possono svolgere un ruolo insostituibile nel miglioramento della conoscenza della diversità culturale.

Lo sviluppo dell'insegnamento, soprattutto della storia e delle scienze umane può accentuare la consapevolezza della diversità culturale europea ed eliminare gli stereotipi.

Conformemente alla convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e alla legislazione internazionale, segnatamente all'articolo 2 della convenzione sui diritti del bambino, tutti i bambini hanno diritto all'istruzione elementare indipendentemente dalla situazione dei loro genitori.

II. Il contributo dei sistemi d'istruzione alla lotta contro atteggiamenti razzisti e xenofobi

Il pluralismo politico, culturale e linguistico, che è proprio dell'Unione europea, ha contribuito a evidenziare il rispetto e il valore della differenza. Sia negli ambienti della scuola che negli ambienti sociali e politici il pluralismo è considerato sempre più come un elemento di arricchimento e un segno caratteristico dell'Europa dei cittadini.

D'altro lato la qualità dei sistemi d'istruzione in una società pluralista si misura tra l'altro dalla loro capacità di favorire l'inserimento sociale degli scolari o degli studenti. Scopo importante di un sistema d'istruzione di qualità dovrebbe pertanto essere la promozione dell'uguaglianza delle opportunità.

In tal senso i sistemi d'istruzione europei dovrebbero continuare a intensificare gli sforzi volti a incoraggiare all'educazione ai valori che predispongano a atteggiamenti di solidarietà, di tolleranza nonché di rispetto della democrazia e dei diritti dell'uomo.

I sistemi scolastici possono contribuire efficacemente alla promozione del rispetto, della tolleranza e della solidarietà nei confronti di persone o gruppi di diversa origine etnica, culturale o religiosa mediante azioni quali:

- utilizzazione di materiale didattico (manuali, testi, mezzi audiovisivi, ecc.) che rifletta la diversità culturale della società europea;
- iniziative specifiche per l'integrazione di alunni e studenti che per la loro situazione sociale possano essere esposti a influenze razziste o xenofobe. I programmi specifici dovrebbero essere applicati in determinate aree nelle quali l'incidenza dell'esclusione sociale è maggiore;
- rafforzamento dei settori dell'istruzione ai fini una migliore comprensione delle caratteristiche di una società multiculturale, segnatamente storia, scienze sociali e insegnamento delle lingue;
- favorire le associazioni tra istituti di istruzione e rispettivi alunni, al fine di stimolare la realizzazione di attività che possono costituire un freno al proliferare di atteggiamenti razzisti e xenofobi.

Il ruolo degli insegnanti è decisivo per la formazione degli atteggiamenti degli alunni sin dall'infanzia. Le nuove sfide costituite dall'insegnamento ad alunni di diverse provenienze sociali e culturali sottopongono a notevoli sollecitazioni professionali i docenti. In tale contesto la preparazione e l'evoluzione dei docenti attuali e futuri costituisce un ambito di cooperazione importante tra gli Stati membri.

Lo scambio di esperienze, per trarre vantaggio dalla diversità culturale dei vari istituti d'istruzione, contribuisce a migliorare la cooperazione in materia di istruzione.

Riveste grande importanza il ruolo della direzione degli istituti d'istruzione nell'incoraggiamento dell'accettazione e del rispetto di altre culture. D'altra parte, la scuola da sola non può risolvere tali problemi: è quindi auspicabile promuovere la cooperazione tra tali istituti e il contesto in cui essi svolgono la loro attività. Gli istituti di istruzione, in particolare le scuole, possono promuovere la cooperazione con i rappresentanti dei genitori, i docenti e gli alunni migliorando la qualità dell'insegnamento in varie attività didattiche e consentendo alla scuola di costituire un luogo di incontro tra famiglie di diversa origine.

In conclusione, **IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI:**

INVITANO gli Stati membri:

1. a incoraggiare la fornitura di un'istruzione e di una formazione di qualità, in modo che tutti i ragazzi possano sviluppare le rispettive potenzialità e svolgere un ruolo nella collettività;
2. a migliorare la flessibilità dei sistemi d'istruzione per conformarli a situazioni complesse e promuovere in tal modo il pluralismo nei corsi di studi;
3. a promuovere le innovazioni in materia di insegnamento e corso di studi che contribuiscano allo sviluppo di valori quali la pace, la democrazia, il rispetto e l'uguaglianza tra le culture, la tolleranza, la cooperazione, ecc. e favorire l'elaborazione di materiale didattico volto a incoraggiare gli atteggiamenti e i valori favorevoli alla comprensione e alla tolleranza;
4. a incoraggiare iniziative volte a promuovere la cooperazione tra scuole e comunità locali;

PRENDONO ATTO che la Commissione presenterà una comunicazione sull'azione già svolta nell'ambito dei programmi comunitari esistenti, nonché sulle prospettive di un'azione futura concernente la lotta contro il razzismo e la xenofobia, di cui un capitolo sarà dedicato all'istruzione e alla formazione;

INVITANO la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri,

1. a sfruttare appieno e garantire la coerenza tra tutti i programmi comunitari di promozione della lotta contro il razzismo e la xenofobia nell'ambito dell'istruzione e della formazione, ed in particolare quelli che appoggiano le iniziative a livello di comunità locali;
2. a sfruttare segnatamente le parti del programma «Socrate» concernenti i problemi in questione, tra cui le associazioni tra scuole, gli scambi di esperienze in materia interculturale e di formazione degli insegnanti;
3. a sostenere lo scambio di esperienze raccogliendo e divulgando le informazioni sul contributo dei sistemi d'istruzione europei nella lotta contro il razzismo e la xenofobia e nell'integrazione di persone di diversa origine etnica, culturale e religiosa;
4. ad assicurare tra la Comunità e le organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa, la cooperazione nel settore dell'istruzione, necessaria per combattere il razzismo e la xenofobia.